



Piano della formazione 2025

PIAO 2025-2027, sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

Sommario

1. Introduzione	2
2. Programmazione della formazione.....	4
2.1 Anticorruzione, etica e integrità del dipendente pubblico, il conflitto di interessi.....	4
2.2 Codice di comportamento e codice disciplinare.....	5
2.3 Tutela del whistleblower e gestione del canale delle segnalazioni	5
2.4 Disciplina degli appalti e delle concessioni.....	5
2.5 Sicurezza informatica e tutela dei dati personali	6

1. Introduzione

Gli ambiti di attività nei quali il rischio di corruzione è più elevato, secondo la legge 190/2012, sono individuati da ciascuna amministrazione attraverso la sottosezione del PIAO “Rischi corruttivi e trasparenza” (oppure dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza).

Il PIAO di questa amministrazione è stato approvato con deliberazione dell'esecutivo n. 36 del 01.04.2025.

La legge 190/2012, in ogni caso, elenca le attività per le quali il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato. Si tratta di attività e processi riconducibili a:

- provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- provvedimenti di concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera.

La formazione del personale, quale misura di prevenzione e contrasto della corruzione, è obbligatoria.

Il Piano nazionale anticorruzione del 2019 (deliberazione ANAC n. 1064 del 13/11/2019) sancisce, espressamente, che tra le principali misure di prevenzione della corruzione, da disciplinare e programmare nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO (o nel PTPCT), rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

La legge anticorruzione ha stabilito che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) definisca procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (legge 190/2012, art. 1 co. 8).

L'art. 1, co. 10 lett. c), della medesima legge 190/2012, poi, ribadisce che è il RPCT a dover individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione. Mentre, l'art. 1 co. 8 (ultimo paragrafo) specifica che le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, proprio dal personale che partecipa a programmi formativi.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), attraverso il Piano nazionale anticorruzione nel 2019 (PNA 2019), ha suggerito di:

- includere nei percorsi di formazione il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari;

- prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza (ovvero, del PTPCT) e della relazione annuale (ad esempio, l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio, ecc.);
- considerare il contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione;
- monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza.

Gli indirizzi espressi dall'Autorità, in tema di formazione obbligatoria, devono essere necessariamente integrati con le previsioni del d.lgs. 24/2023 in materia di tutela del whistleblower. La protezione del whistleblower è una delle principali misure di prevenzione della corruzione (cfr. ANAC, deliberazioni n. 7/2023 pag. 35 e n. 31/2025 pag. 22).

Il d.lgs. 24/2023 è la norma che tutela il whistleblower ossia colui che segnala la violazione, di regole nazionali o del diritto UE, lesiva dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione pubblica, e della quale abbia avuto cognizione in un contesto lavorativo.

A norma dell'art. 4 del d.lgs. 24/2023, le amministrazioni pubbliche, sentite le rappresentanze sindacali, devono attivare appositi "canali" per consentire tali segnalazioni e che garantiscano, anche tramite il ricorso alla crittografia, la riservatezza di tutti i soggetti coinvolti.

La gestione dei canali di segnalazione deve essere affidata internamente, ad un soggetto o ad ufficio autonomo con personale "specificamente formato", oppure può essere affidata a un soggetto esterno.

Ne consegue che, per ottemperare alla previsione dell'art. 4 d.lgs. 24/2023, è consigliabile aggiungere al programma formativo la formazione specifica dei gestori interni del canale delle segnalazioni di whistleblowing.

A norma dell'art. 1 co. 16 della legge 190/2012, gli appalti pubblici sono altamente esposti al rischio corruttivo. Inoltre, l'Allegato II.4 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023), che reca i criteri di qualificazione delle stazioni appaltanti, considera se l'amministrazione possa vantare o meno un "sistema di formazione e aggiornamento del personale".

Tali considerazioni sono già sufficienti ad iscrivere la contrattualistica pubblica tra le materie da inserire nella programmazione della formazione (cfr. deliberazione n. 7/2023, pag. 94).

Inoltre, è bene rammentare che:

l'art. 15 co. 7 del d.lgs. 36/2023 prevede che le amministrazioni, in coerenza con la programmazione degli appalti, debbano adottare un Piano di formazione dedicato al personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisiti di lavori, servizi e forniture;

mentre l'art. 19 co. 5 del medesimo codice prevede la formazione ed il costante aggiornamento del personale sui temi della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali.

Il Codice dei contratti, del resto, certificando il principio generale della fiducia, ha stabilito che le capacità professionali di dirigenti e funzionari debbono essere incrementate attuando piani di formazione (art. 2 co. 4 d.lgs. 36/2023).

2. Programmazione della formazione

La formazione del personale dipendente, somministrata nel corso dell'esercizio, riguarderà le materie e gli ambiti seguenti:

1. anticorruzione, etica e integrità del dipendente pubblico, conflitto di interessi;
2. codice di comportamento e codice disciplinare;
3. tutela del whistleblower e gestione del canale delle segnalazioni;
4. disciplina degli appalti e delle concessioni di lavori, servizi e forniture;
5. sicurezza informatica e protezione dei dati personali;

2.1 Anticorruzione, etica e integrità del dipendente pubblico, il conflitto di interessi

Contenuti formativi: oltre a rappresentare ai discenti le modalità di predisposizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza (analisi di contesto esterno e interno, mappatura dei processi, individuazione e valutazione del rischio, ecc.), la formazione:

mira a sensibilizzare i dipendenti sui temi dell'etica e dell'integrità;

approfondisce il tema del conflitto di interessi.

Destinatari: partecipano alla formazione dipendenti e collaboratori degli uffici...(ecc.)

Soggetto incaricato della formazione: soggetto esterno all'amministrazione da individuare.

Modalità operative: la formazione sarà erogata preferibilmente attraverso webinar.

Termine: 31 dicembre.

2.2 Codice di comportamento e codice disciplinare

Contenuti formativi: la formazione deve portare a conoscenza dei dipendenti le norme ed i valori recati dal DPR 62/2013 e dal codice deontologico dell'amministrazione, nonché le norme del codice disciplinare.

Destinatari: partecipano alla formazione dipendenti e collaboratori degli uffici...(ecc.)

Soggetto incaricato della formazione: soggetto esterno all'amministrazione da individuare.

Modalità operative: la formazione sarà erogata preferibilmente attraverso webinar.

Termine: 31 dicembre.

2.3 Tutela del whistleblower e gestione del canale delle segnalazioni

Contenuti formativi: la formazione deve far conoscere al personale le norme e le procedure di tutela del whistleblower e le modalità di gestione delle segnalazioni.

Destinatari: partecipano alla formazione dipendenti e collaboratori degli uffici...(ecc.)

Soggetto incaricato della formazione: soggetto esterno all'amministrazione da individuare.

Modalità operative: la formazione sarà erogata preferibilmente attraverso webinar.

Termine: 31 dicembre.

2.4 Disciplina degli appalti e delle concessioni

Contenuti formativi: la formazione deve potenziare la conoscenza specialistica delle norme relative alla contrattualistica pubblica.

Destinatari: partecipano alla formazione dipendenti e collaboratori degli uffici...(ecc.)

Soggetto incaricato della formazione: soggetto esterno all'amministrazione da individuare.

Modalità operative: la formazione sarà erogata preferibilmente attraverso webinar.

Termine: 31 dicembre.

2.5 Sicurezza informatica e tutela dei dati personali

Contenuti formativi: la formazione somministrata mira a sensibilizzare il personale sulle esigenze di tutela dei dati personali e di sicurezza informatica.

Destinatari: partecipano alla formazione dipendenti e collaboratori degli uffici...(ecc.)

Soggetto incaricato della formazione: soggetto esterno all'amministrazione da individuare.

Modalità operative: la formazione sarà erogata preferibilmente attraverso webinar.

Termine: 31 dicembre.

Data 07.07.2025

La Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Dott.ssa Giovanna Loiotila